

VareseNews

Jacopino da Luino, “È il nostro santo, peccato che pochi luinesi lo conoscano”

Pubblicato: Mercoledì 16 Febbraio 2022



(A cura di Alessandro Franzetti)

Oggi, 16 febbraio, facciamo memoria di un grande luinese: il beato Jacopino da Luino.

Nacque attorno al 1422-23, apparteneva a un ramo cadetto della famiglia dei Luini (probabilmente gli Eleuteri) e visse agiatamente fino all'età di 42, quando **divenne frate carmelitano** dopo aver ceduto ai fratelli la sua parte di eredità. Viveva di questua e di preghiera e si dice che avesse **rovinato le sue ginocchia perché stava molte ore al giorno piegato a pregare**. Un giorno, ritornando in barca da Locarno, si assopì e i barcaioli gli rubarono il pane e il vino dopo che lui si addormentò. Destatosi, **trasformò le pietre che gli avevano lasciato in pane e l' acqua in vino**. Guarì uno storpio, e con la sua preghiera protesse Luino dalla peste. Nel 1477 su un terreno di proprietà della sua famiglia fu il **promotore della edificazione del Santuario del Carmine, allora convento**. Morì pochi mesi dopo e attorno al suo corpo si accesero miracolosamente i ceri. La sua beretta posta sulla pancia delle partorienti fu usata per **proteggere madri e nascituri**. Fu **sepolto nella Chiesa di San Pietro in Campagna**, dove si trova tuttora, e un pittore di scuola luinesca lo raffigurò insieme ai magi mentre adoravano Gesù Bambino. **È il nostro santo luinese, ed è peccato che così pochi luinesi lo conoscano**. Ringrazio il **prevosto don Sergio Zambonetti che ha intenzione di ripristinarne il culto**, finalmente. *Beato Jacopino, ora pro nobis e pro Luino.*

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it